

## Cause e sintomi

## Epatite A: un virus da non sottovalutare

L'Epatite A è un'infezione causata dal virus HAV (Hepatitis A Virus), e si trasmette principalmente attraverso il consumo di acqua o cibo contaminati, ingestione di cibi crudi o non cotti adeguatamente (es. frutti di mare/molluschi crudi, frutta di bosco e verdure non lavate), contatto stretto con una persona infetta (es. in ambito domestico, sessuale o nei centri di cura) attraverso mani o oggetti contaminati. I sintomi includono febbre, stanchezza, nausea,

vomito e perdita di appetito, dolori addominali e ittero (colorazione giallastra della pelle e degli occhi), urine scure e feci molto chiare. La prevenzione si basa su una corretta igiene personale (lavarsi spesso le mani) e sul consumo di acqua e cibi sicuri. È disponibile un vaccino efficace, consigliato soprattutto in caso di viaggi in zone endemiche o per categorie a rischio. In Italia, nel 2025, si è osservato un numero di casi di epatite A in aumento rispetto all'anno precedente:

sono stati infatti notificati al Seieva (Sistema epidemiologico integrato dell'epatite virale acuta) 631 casi rispetto ai 443 dell'anno precedente. Le fasce d'età maggiormente colpite sono state quelle adulte: 25-34 (19,7% dei casi) e 35-54 (30,3%). I casi pediatrici sono stati 103. La maggioranza dei casi si è verificata in soggetti di sesso maschile (69,7%). L'analisi dei fattori di rischio evidenzia la presenza di casi in soggetti per i quali è raccomandata la



ORDINE DELLE  
PROFESSIONI  
INFERMIERISTICHE  
BRESCIA  
info@opibrescia.it

vaccinazione, tra questi chi ha fatto viaggi verso aree endemiche (127 casi), i contatti di casi itterici (70) e uomini che fanno sesso con uomini (101 casi); nel complesso 272 casi (43,1%) avrebbero potuto essere prevenuti con la vaccinazione. Dal punto di vista clinico, si sono verificati 5 decessi da Epatite A nel 2025: una donna di 95 anni e 3 uomini tra i 64 e i 90 anni, dove la causa del decesso era imputabile a diverse patologie croniche e/o oncologiche sottostanti.



# In campo contro l'epatite

*Il 28 luglio si celebra la Giornata mondiale contro l'epatite: la prevenzione, sia primaria che secondaria, ricopre un ruolo fondamentale*

sciuta. Quando si parla di "Epatite virale" si fa riferimento ad un gruppo di malattie infettive, causate da 5 diversi virus (A, B, C, D e E) capaci di provocare un'infiammazione del fegato, con conseguenze che possono essere anche molto gravi, come l'insufficienza epatica, la cirrosi epatica, l'epatocarcinoma e la morte.

**Dati.** Circa 354 milioni di persone in tutto il mondo convivono con l'epatite B o C e, per la maggior parte dei casi, i test diagnostici e il trattamento rimangono fuori portata. L'Oms stima che nei Paesi a basso

e medio reddito sarebbe possibile prevenire, nei prossimi 5 anni, circa 4,5 milioni di morti premature, grazie ad una massiccia campagna vaccinale, all'implementazione diffusa dei test diagnostici, all'efficace utilizzo dei medicinali accompagnati da un'adeguata educazione e informazione a favore della popolazione. La strategia globale dell'Oms contro l'epatite mira a ridurre le nuove infezioni da epatite del 90% e i decessi del 65%, entro il 2030. In Italia, nel 2025, sono stati segnalati al Seieva (Sistema epidemiologico integrato dell'epatite virale

acuta) 51 nuovi casi di epatite C acuta. Il fattore di rischio maggiormente riscontrato nei casi notificati nel 2025 è l'esposizione a trattamenti estetici (manicure/pedicure, piercing e tatuaggi - 31,9% dei casi), seguito da esposizione nosocomiale e sessuale.

**Prevenzione.** La prevenzione, sia primaria che secondaria, ricopre un ruolo fondamentale nella lotta all'epatite: l'adozione di stili di vita salutari (astensione dal consumo di droghe, ridotto consumo di alcool, rapporti sessuali protetti), la vaccinazione contro l'epatite B (rientrante nelle vaccinazioni obbligatorie) e contro l'epatite A (raccomandato per coloro che eseguono viaggi in nazioni in cui la patologia è endemica), l'aderenza agli screening proposti dal Sistema Sanitario Nazionale e un periodico controllo del proprio stato di salute generale rappresentano i capisaldi, imprescindibili, per un auspicabile riduzione dei contagi e per intercettare, il più precocemente possibile, i nuovi casi.

**L'Oms stima che nei Paesi a basso e medio reddito sarebbe possibile prevenire, nei prossimi 5 anni, 4,5 milioni di morti**

**Brescia**  
DI ROBERTO FRUGONI

Come ogni anno, il 28 luglio si celebrerà la Giornata mondiale contro l'epatite. La ricorrenza, istituita dall'Organizzazione mondiale della sanità (Oms), commemora la nascita

di Baruch Blumberg, biochimico statunitense che vinse il premio Nobel per aver scoperto il virus dell'epatite B e per aver sviluppato il primo vaccino, e costituisce un'importante occasione di riflessione e di sensibilizzazione in merito ad una patologia ancora oggi poco cono-

 **OPIBRESZIA**  
ORDINE PROFESSIONI INFERMIERISTICHE

[www.opibrescia.it](http://www.opibrescia.it)



[ Infermieri ]

**Vicini alle persone,  
ovunque e sempre.**

